

A CHI E A CHE COSA SERVE L'ISTITUZIONE

L'accoglienza di bambini e ragazzi in Comunità

Venerdì 15 marzo 2019, alle 20.30 alle 22.30

Sala Prof. Marco Biagi, Complesso del Baraccano, via S.Stefano 119

Quando accogliamo un bambino o un ragazzo in una delle nostre Istituzioni è perché qualcosa si è inceppato nella trasmissione tra le generazioni.

Non si tratta di distribuire le responsabilità sulle cause di questa rottura del patto generazionale ma di accettare che la posizione di questi bambini e ragazzi è estremamente difficile e delicata.

Impostare la propria esistenza rigettando completamente il modo di affrontare il mondo della generazione precedente espone a un'immensa fatica del vivere: ogni passo deve essere verificato, ogni storia reinventata.

Rigettare completamente la propria storia, anche quando questa scelta è fatta in modo obbligato dalle condizioni che hanno portato nel mondo, conduce ad essere i Primi, ma primi di un mondo solitario e incomunicabile, spesso con l'unica compagnia della sarabanda di prodotti, legali e non, che la nostra società è obbligata a produrre per andare avanti.

Le nostre Istituzioni entrano in gioco qui, nel tentativo di accompagnare bambini e ragazzi nel trovare una soluzione meno difficile, meno solitaria, meno triste.

Interviene

Alfredo Zenoni lavora a Bruxelles come psicoanalista. È membro dell' *Ecole de la Cause freudienne* (ECF, Parigi) e dell'AMP (Associazione Mondiale di Psicoanalisi), docente alla Sezione clinica di Bruxelles. Dal 1975 è responsabile di una struttura residenziale per pazienti psicotici adulti. Ha pubblicato: *L'Io e il linguaggio* (Astrolabio 1980) e *Il corpo e il linguaggio in psicoanalisi* (Bruno Mondadori 1999). È autore di numerosi articoli pubblicati su riviste internazionali specializzate, tra le quali, in Italia, *La Psicoanalisi*.

Coordina

Marco Bani lavora a Bologna e Firenze come psicoanalista. È membro della Scuola Lacaniana di Psicoanalisi (SLP) e dell'AMP (Associazione Mondiale di Psicoanalisi), attuale segretario cittadino di Bologna. Dal 2010 è responsabile clinico di una struttura residenziale per bambini e adolescenti affetti da gravi malesseri soggettivi.